

Ordine del giorno sui Corsi di sostegno e di Lingua e Cultura

L'Intercomites Svizzera, riunitosi a Berna il 31 marzo 2012 presso la Casa d'Italia,

esaminata

la situazione che si è venuta a creare nell'offerta dei Corsi di Lingua e Cultura italiana in Svizzera, dopo la pesante riduzione dei fondi messi a disposizione degli enti gestori,

considerato

che in Svizzera i Corsi di Lingua e Cultura italiana rappresentano uno strumento fondamentale per l'apprendimento e la diffusione della lingua e cultura italiana e che i corsi per consistenza numerica e diffusione geografica rappresentano l'iniziativa che raggiunge e interessa il maggior numero di connazionali. Inoltre, va sottolineata la loro funzionalità all'integrazione ed alla riuscita scolastica. Fatto questo che viene pubblicamente riconosciuto anche dalla Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica istruzione,

visto

il grande interesse dimostrato a tutt'oggi da migliaia di famiglie italiane e di origine italiana per la lingua e la cultura del nostro Paese e l'importanza dell'italiano quale lingua nazionale e lingua straniera. In questo quadro, va sottolineata la disponibilità dei genitori degli alunni a farsi carico di parte dei costi di frequenza ai corsi con un incremento significativo delle quote d'iscrizione e partecipazione che attualmente vengono richieste a livello volontario dagli Enti Gestori,

verificato

che a fronte di questo grande bisogno i fondi messi a disposizione sono diventati irrisori e oltre 400 corso con più di 4400 alunni rischiano seriamente di essere chiusi entro la fine di giugno,

sottolineato

che la gestione dei Corsi di Lingua e Cultura avviene attraverso il cosiddetto sistema a "gestione mista", con una molteplicità di Enti Gestori, una doppia cabina di regia e ben 3 diverse figure professionali di insegnanti,

richiamato

che in un quadro generale di contenimento della spesa pubblica, volendo salvaguardare il maggior numero di corsi e raggiungere quanti più bambini possibili è necessario uniformare la gestione e l'organizzazione del sistema corsi, affidandole a strutture solide e professionali, espressione della collettività e radicate nel territorio. In questo senso, occorre realizzare forme di gestione che permettano di attuare serie economie di scala a livello amministrativo e funzionale – organizzativo,

chiede

lo stanziamento dei fondi necessari alla copertura dei costi relativi al servizio, in modo da permettere la continuità dei corsi per il corrente anno scolastico 2011/2012 e garantire la riapertura degli stessi per l'anno scolastico 2012/2013. Tutto questo deve avvenire immediatamente, in quanto è in questo periodo che viene programmato il piano annuale per le attività del prossimo anno attraverso i contatti che gli Uffici scuola presso i Consolati avviano con gli Uffici scolastici svizzeri per la richiesta delle aule e le informazioni ai genitori ed agli insegnanti locali per le iscrizioni del prossimo anno.

Berna, 31 marzo 2012